

È QUANTO EMERGE DA UNO STUDIO DI LAURENCE SIMONS INTERNATIONAL LEGAL&COMPLIANCE RECRUITMENT

Diritto societario, commerciale e IP i settori più richiesti

DI FEDERICO UNNIA

Per i legali d'impresa le aree di competenza che presenteranno nel prossimo futuro maggiori criticità sono il diritto societario e commerciale, il regulatory, il contenzioso, la corruzione e la tutela della proprietà intellettuale. Le qualità che in questo scenario si richiederanno ad un legale interno sono la capacità di gestire la pressione di dover fare molto di più avendo meno risorse, professionali e finanziarie a disposizione, così come la capacità e di mantenere l'aggiornamento professionale. Sono questi i tratti salienti che emergono dall'interessante studio EMEA Legal Department Benchmarking Survey 2013, condotto da **Laurence Simons International Legal & Compliance Recruitment** in collaborazione con l'Association of Corporate Counsel e presentato a Milano in occasione del convegno sul futuro della professione legale d'impresa promosso dall'Aigi - Associazione italiana giuristi d'impresa.

Un'indagine che ha interpellato i responsabili dei dipartimenti legali di 182 imprese, di cui il 12% con base in Uk, 58% in Europa e il 21% negli Usa. Società con un fatturato medio di 1,117 miliardi di euro, ed una media di spesa legale esterna di circa 17 milioni di euro ed 800.000 euro di spese legali inter-

ne. Spese che per il 30% degli interpellati sono destinate a crescere mentre per il 36% a scendere. I settori merceologici rappresentati dalle 182 imprese interpellate variano dalle tlc (25%), manifatturiero e costruzioni (18%), energia ed utilities (10%), banca e finanza (8%). La media dei dipartimenti legali interpellato è composto di 12 professionisti, mentre la media mondiale è di 53. Il responsabile della funzione legale per il 63% del campione di aziende interpellato risponde al capo affari legali, per il 21% al Ceo o al Presidente. Sebbene la struttura degli uffici legali sia organizzata su base geografica per il 19%, per materie (13%), e per area di business (11%), nel 37% dei casi è un mix dei tre.

Passando alle materie vere e proprie, le questioni attinenti il diritto societario e commerciale sono per l'86% gestite direttamente all'interno del dipartimento legale, seguito dalle questioni della corruzione e antiriciclaggio (64%) e di tutela della proprietà intellettuale (55%). Parimenti all'esterno si preferisce demandare la gestione del contenzioso (65%), diritto del lavoro (41%) e fiscale (33%).

«È interessante evidenziare che le materie ritenute «critiche» nel 2012 erano principalmente il diritto societario, commerciale, concorrenza e antitrust, IP e anti-bribery, mentre nel 2013 le materie critiche sono diventate la risoluzione delle controversie e la materia regolatoria. «L'esperienza che viene maggiormente ricercata a livello aziendale è nel societario e commerciale; compliance e dati personali; IP e diritto del lavoro», spiega **Nicoletta Ravidà**, managing consultant Southern Europe di Laurence Simons International.

Guardando al futuro, il 49% degli intervistati prevede che la propria funzione manterrà le attuali dimensioni, il 40% prevede che potrà incrementarsi di numero e solo il 10% tema un ulteriore decremento numerico di risorse professionali ed economiche.

«Lo studio evidenzia l'importanza crescente del ruolo del legale interno all'impresa, che coniuga competenze professionali e manageriali ad una approfondita conoscenza dei meccanismi e del business dell'azienda. Come Aigi siamo da anni impegnati ad affermare tale ruolo e ci auguriamo che presto la nostra figura professionale, così fondamentale nella corretta gestione dei rischi operativi e nell'affermazione della legalità nell'impresa, possa trovare un definitivo riconoscimento anche normativo così come in molti altri Paesi industrializzati» spiega **Raimondo Rinaldi**, presidente di Aigi e direttore degli affari legali e societari di Esso.


Raimondo Rinaldi
